

COMUNICATO STAMPA

Conversano, 27 Maggio 2013



Dott. Pietro D'Onghia
Ufficio Stampa Master
m. 328 4259547
t 080 4959823
f 080 4959030
www.masteritaly.com
ufficiostampa@masteritaly.com

Master s.r.l.

Master s.r.l. progetta, produce e commercializza accessori per serramenti dal 1986. La missione non è solo quella di produrre accessori al massimo livello di qualità, ma anche di studiare, capire, far capire la cultura dell'alluminio e rendere migliore l'integrazione con l'architettura, attraverso una costante attività di progettazione. E siccome progettare gli accessori per serramenti non è solo capire la movimentazione e l'apertura degli infissi, ma anche la consapevolezza di tutti gli aspetti legati al risparmio energetico, alla sostenibilità e alla durabilità, hanno collaborato con noi un bel numero di ricercatori, progettisti, architetti, designers appartenenti ad importanti centri ed enti di ricerca internazionali.

Cna-Cresme confermano: su detrazioni 55%-50%-36% lo Stato guadagna.

Mentre il Governo non riesce a dare il via libera alla proroga delle detrazioni fiscali del 55% di almeno sei mesi uno studio realizzato congiuntamente dal **Centro studi Cna-Cresme** ci offre una visione completamente diversa dei benefici arrecati allo Stato dal bonus ristrutturazioni edilizie del 36% e del 50% (quest'ultima aliquota valida fino al 30 giugno 2013) e dal bonus energia del 55%, anch'esso valido fino a fine giugno 2013. Salvo proroga che tutti si augurano.

Conti alla mano, lo Stato ci guadagna. Lo avevamo tutti intuito. Ora lo studio lo conferma. Ecco, a seguire, la nota di Cna-Cresme che presenta la sintesi dello studio che è scaricabile sotto forma di pdf.



COMUNICATO STAMPA

Conversano, 27 Maggio 2013

128 miliardi di euro in quindici anni. Di cui ben 60 miliardi sono concentrati negli anni della crisi e hanno contribuito in modo sostanziale a frenare la caduta verticale del mercato delle costruzioni.

E' questo l'importo totale al 31 dicembre 2012 dei lavori di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica degli edifici, su cui si calcola la detraibilità ai fini fiscali. In dettaglio: 35 miliardi per gli interventi di **ristrutturazione**, che garantivano il 36% e ora il 50% di detrazioni, e 9 miliardi per gli interventi di **riqualificazione energetica**, premiati con un taglio del 55%. Sono alcuni dati contenuti in uno studio realizzato dal Centro studi Cna e dal Cresme.

A oggi, al netto quindi delle detrazioni ancora da inserire nelle prossime dichiarazioni dei redditi, non solo il sistema Paese ma anche le casse statali hanno guadagnato dai provvedimenti incentivanti. Se, infatti, al mancato gettito fin qui sostenuto, pari a 31,7 miliardi, si aggiunge la posta positiva delle diverse entrate (Iva per lavori, materiali, spese tecniche; Ires per imprese e tecnici; Irpef e



COMUNICATO STAMPA

Conversano, 27 Maggio 2013

oneri sociali sulle attività dei lavoratori e dall'emersione in nero; ricadute sull'economia) pari a 49,5 miliardi, emerge che, al 2012, il saldo per lo Stato diventa attivo per circa 17 miliardi.

Certo, se calcoliamo i ratei a valere su interventi già effettuati e che saranno portati in detrazione nei prossimi anni fiscali, il saldo potenziale per l'erario risulta negativo per 3,5 miliardi. Ma questo accadrebbe soltanto nel caso in cui si annullassero completamente, fin da luglio 2013, i provvedimenti di incentivazione e, di conseguenza, non si potesse più contare sui gettiti aggiuntivi provenienti dalla produzione e dal lavoro sospinti dalle agevolazioni.

In sostanza, gli incentivi fiscali - prosegue la nota - hanno garantito allo Stato oltre un miliardo di "utili" all'anno a partire dal 1998, ma se le detrazioni dovessero arrestarsi il 30 giugno, nei prossimi nove anni lo Stato dovrebbe sostenere una spesa di circa due miliardi all'anno.

E' utile ricordare che le riqualificazioni assicurano oltre il 60% del fatturato edilizio. **Nell'ipotesi in cui il governo, nel prossimo**



COMUNICATO STAMPA

Conversano, 27 Maggio 2013

Consiglio dei ministri e comunque entro il 30 giugno, non dovesse prorogare le detrazioni fiscali sui lavori per rendere più efficienti gli impianti energetici e soprattutto sui lavori di ristrutturazione degli immobili, la crisi delle costruzioni potrebbe aggravarsi in maniera catastrofica e avere disastrosi effetti economici e sociali.

Lo studio realizzato da Cna e Cresme rileva che il mercato della riqualificazione e degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria vale 115,4 miliardi su un **mercato edilizio** che nel complesso, investimenti in impianti per le energie rinnovabili compresi, “fattura” 187,9 miliardi. Per la precisione, quindi, pesa per il 61,6%. Di fronte a un crollo del 44% delle nuove realizzazioni negli ultimi sei anni, il recupero edilizio e la riqualificazione energetica, pur pagando a loro volta lo scotto della recessione, stanno mantenendo le posizioni e sono diventate determinanti per l’edilizia italiana.

Fonte: [Guidafinestra](#)